

Il giudice di Firenze ha condannato anche al pagamento di 20 mila euro  
La giornalista: "Non voglio un centesimo da lui, li donerò in beneficenza"

# Un anno e mezzo al tifoso che molestò la reporter in diretta

LA STORIA

FILIPPO FIORINI  
FIRENZE

La serata da ordinaria era diventata greve in due minuti e di lì a poco sarebbe degenerata nel laido, poi nel penalmente rilevante, infine, a un anno di distanza, in una condanna. La cronaca inizia con la partita. È il 27 novembre 2021, la Fiorentina è in vantaggio dal 12° al Castellani di Empoli, ma la squadra di casa pareggia all'87°. A un soffio dalla fine, raddoppia e vince. Fuori dallo stadio, la giornalista Greta Beccaglia si collega con lo studio di Toscana Tv. È notte, i tifosi scorrono attorno, alcuni indifferenti, altri imbronciati, certi le rivolgono commenti scurrili. Andrea Serrani ha percorso 325 km da casa sua a Chiaravalle (Ancona),

per vedere perdere i viola. Le passa dietro, si porta una mano alla bocca come per sputarci sopra o schioccarci un bacio e poi le tocca il sedere. Lei lo ammonisce subito indignata: «Non puoi fare questo», gli dice. Dallo studio, le chiedono di non prendersela, ma lei è già alle prese con altri

**Il capo d'imputazione è violenza sessuale  
"È un atto imposto senza consenso"**

molestatori: chi insulta l'Empoli e chi insulta Greta, che all'indomani sporge denuncia. Ieri, un giudice di Firenze ha condannato l'uomo a 18 mesi con la condizionale, a patto che paghi 10 mila euro a Beccaglia, altrettanto alle parti civili e frequenti un

corso di rieducazione.

«Non voglio un centesimo - ha commentato la donna dopo la sentenza -. Darò i soldi a un'associazione che si batte per i diritti di genere e spero che il processo serva a suscitare almeno un vero pentimento nel mio molestatore. Soprattutto, spero che aiuti le donne che hanno vissuto episodi simili, ma non hanno avuto la fortuna di essere davanti a una telecamera mentre accadeva, a farsi coraggio e denunciare». Il video del dopopartita con molestie era diventato subito virale, suscitando per lo più sdegno (ma anche odio social contro Greta) e guadagnando il centro del dibattito pubblico. Serrani, che di professione fa il ristoratore, è sposato e ha una figlia piccola, si era prima giustificato dicendo: «Ero frustrato per la sconfitta, è stata solo una goliardata». Poi, aveva smesso di mini-



**Le sequenze dell'aggressione**  
Dall'alto, la giornalista Greta Beccaglia è impegnata nella cronaca del dopo partita a Empoli e (sopra) il tifoso viola Andrea Serrani, ristoratore dell'Anconetano, le passa dietro, appoggiandole una mano sul fondoschiena. Quel gesto gli è costato una condanna a 18 mesi

mizzare e aveva chiesto pubblicamente scusa, vedendosi a sua volta vittima della bufera online.

Il capo d'imputazione di cui è stato riconosciuto colpevole è violenza sessuale. Ha avuto il minimo della pena e, per chi si chiedesse se il palpeggiamento rientri nei casi previsti dall'articolo 609 bis, risponde la Cassazione: sì. Per la nostra legge, qualsiasi atto imposto senza consenso e volto a soddisfare il piacere sessuale è violenza carnale e configura uno dei casi meno gravi di un illecito che altrimenti arrive-

**La cronista insultata pesantemente sui social: "Adesso ho imparato a ignorarli"**

rebbe a 12 anni di carcere.

La sentenza risarcisce con 5 mila euro ciascuno anche l'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa, come a precisare che Beccaglia è stata aggredita anche come giornalista, oltre che come persona. Molto sgradevoli sono stati gli insulti e le minacce che continua a ricevere sui social: «Nelle prime settimane ne soffrivo molto - spiega - poi ho imparato a ignorarli. Nessuna donna dovrebbe sentirsi sballata perché qualcuno si permette di insinuarlo». —